



LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Conti correnti dormienti: ereditare un tesoro e non conoscerne l'esistenza

Autore: Paolo Florio | 11/04/2013



Essere ricchi e non saperlo: capita a volte di ereditare conti correnti della cui esistenza non si è mai avuto conoscenza; ecco come fare per saperlo.

Una legge del 2007 **[1]** ha regolamentato i cosiddetti “**conti dormienti**”: ossia somme di denaro depositate in banca (anche sottoforma di strumenti

d'investimento comunque prontamente pagabili in denaro) su conti o libretti di risparmio ove non è stata eseguita alcuna operazione o movimentazione negli ultimi **dieci anni** e che siano di **importo superiore a 100 euro**. Si tratta quindi di soldi lasciati in un certo senso a “dormire” in banca. Pertanto, basta una semplice richiesta di estratto conto per risvegliare il deposito.

La situazione si verifica non poche volte: per esempio, quando si eredita l'intero asse di un parente, il quale ha tenuto nascosta l'esistenza di un conto corrente a lui intestato; pertanto gli eredi, non consapevoli di ciò, non hanno mai provveduto al prelievo delle somme.

Fino al 2006, tali somme rimanevano di proprietà delle banche, andando ad alimentare un vero e proprio tesoretto. Nel 2006, invece, la legge finanziaria ha stabilito che i conti dormienti debbano **confluire nel fondo** istituito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, da utilizzare per il risarcimento delle vittime da crack finanziario.

Dal 2010 la gestione dei conti dormienti è passata interamente alla **Consap**, una società completamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Così, tutte le Banche e gli Istituti di Credito hanno dovuto dichiarare al Ministero tali conti e i relativi intestari.

Già al 15 novembre 2008, i conti dormienti segnalati al ministero dell'Economia erano oltre un milione.

Tutti i conti di cui è stato accertato l'inutilizzo decennale negli anni 2008, 2009 e 2010 sono stati **classificati** e si possono **verificare** presso il sito del Ministero al **link** www.mef.gov.it/depositi-dormienti nella sezione ricerca.

Pertanto ogni cittadino che voglia verificare eventuali fortune nascoste a proprio

favore, deve prima collegarsi al sito della **Consap** e accertarsi dell'esistenza di un conto dormiente a suo favore. È sufficiente indicare il **nome e cognome** dell'interessato.

Sul predetto sito della società è possibile scaricare la domanda di rimborso, da spedire con raccomandata AR alla sede della Consap.

I titolari dei conti o anche i loro eredi possono richiedere la restituzione delle somme depositate sui conti, sempreché **non siano decorsi 10 anni** dalla data di trasferimento del conto al Fondo.

Note

[1] D.p.r. 116/2007.